

Amministrazione condivisa. Analisi di processo nelle policy territoriali: l'approccio e il metodo dell'esperienza del lavoro di rete nelle Marche.

Sabina Polidori (INAPP); Ksenija Fonović (Charles University); Gianluca Frattani (Centro servizio per il volontariato Marche); Mauro Venanzi (Sapienza Università di Roma); Renzo Razzano (Centro servizi per il Volontariato Lazio)

Tra la normativa/provvedimenti nazionale/territoriali e la realizzazione, ci sono di mezzo la co-programmazione e la co-progettazione. Così per lo meno indicano gli artt. 55 e 56 del Codice del terzo settore L. 117/2017, le Sentenze della C.C. 131/2020 e 70/2022, la filosofia e l'approccio dell'amministrazione condivisa e gli orizzonti futuri dell'economia sociale e solidale e della democrazia partecipativa. Tuttavia, l'analisi delle esperienze e il dibattito pubblico vieppiù acceso si concentrano quasi esclusivamente sugli aspetti normativi e sugli scogli funzionali delle prime implementazioni delle pochissime co-programmazioni e delle maggiormente rappresentate co-progettazioni.

Processi di co-programmazione sono decisamente rari: l'hanno registrato i gruppi di studiosi più autorevoli in materia (Sesto Rapporto sul secondo welfare, F. Maino, 2023 e Quaderni di Terzjus, 2024). Al contempo, si profilano sempre meglio gli approfondimenti su due livelli. Il primo è quello culturale – che dovrebbe essere già strutturato/formato dalla prassi operativa della legge 328/2000 - di un cambiamento in atto, che investe non solo i comportamenti organizzativi delle istituzioni e del Terzo settore, ma l'intendere stesso di un nuovo contratto sociale dove i cittadini associati sono co-responsabili del perseguimento degli interessi generali alla pari, in reciprocità, con lo Stato (Rapporto Labsus 2023). Il secondo è quello degli strumenti e strategie per la pratica dei processi collaborativi tra la pubblica amministrazione e il terzo settore (Euricse, 2023), che sia gli esperti che gli attori delle prassi ritengono indispensabili (Venanzi, 2024, tesi Master, non pubblicata) per superare le notevoli difficoltà nell'instaurare e gestire il dialogo strutturato tra i due mondi che seguono le logiche istituzionali diverse, e potenzialmente conflittuali. Patto di co-responsabilità, che rappresenta il “paradigma del vivere che assume la condivisione e la collaborazione come fondamento” (Venturi, 2024 - https://lc.cx/1e7_Hn) di interesse generale per la comunità e il bene comune.

Nell'ambito di un programma di ricerca più ampio sui processi di amministrazione condivisa quali strumenti ri(generativi) delle comunità (Polidori, INAPP, presentazione SISEC, 2022) focalizziamo l'interrogativo di ricerca sui contributi del Terzo settore alla resilienza delle aree fragili, proprio per la loro natura intersezionale rispetto alle politiche pubbliche (An Agenda for a Reformed Cohesion

Policy, Rapporto F. Barca, 2009), la lunga tradizione di applicazione dei dispositivi normativi che prevedono il coinvolgimento del Terzo settore e la loro rilevanza rispetto alle tendenze opposte di riproduzione delle disuguaglianze da un lato e il potenziale per l'innovazione sociale dall'altro.

Il territorio della regione Marche annovera il maggior numero dei comuni dell'area del cratere sismico (D.L. 205/2016 e s.m.i.), concentrati, in particolare, nelle province di Macerata, Fermo e Ascoli Piceno, tra cui numerosi piccoli comuni e aree rurali. Da molti anni questi territori sono protagonisti di co-progettazioni in reti complesse su fondi veicolati dalla Regione Marche (Fonović et al. in Scialdone, 2023) dove il CSV Marche svolge con continuità funzioni di supporto e facilitazione (Manifesto CSVnet, 2023).

Per individuare i meccanismi che sottendono la co-costruzione della cultura del “co” dell'amministrazione condivisa, stiamo procedendo – in questa fase della ricerca con l'analisi di processo - caratterizzata da uno studio desk delle fonti, finalizzata alla costruzione del questionario semi-strutturato ai protagonisti della co-progettazione sull'”Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'attivazione di una procedura di co-progettazione per la realizzazione di un programma di interventi e progetti di rilevanza regionale di cui alle Linee di indirizzo approvate con DGR N. 289 del 04/03/2024 in attuazione del D.M. n. 141/2022 e dell'Accordo di programma 2022-2024 Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Regione Marche – Artt. 55 c. 3, 72 e 73 D. Lgs. n. 117/2017, a sostegno di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, rivolto a Organizzazioni di volontariato, Associazioni di promozione sociale e Fondazioni di terzo settore” che aggrega un partenariato ampio e variegato.